



Roma, 26 marzo 2017

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie  
[ufficio1.dara@governo.it](mailto:ufficio1.dara@governo.it)

Oggetto: Consultazione pubblica per la formulazione della *Strategia Nazionale per le Green Community*.

1. La *Strategia* - per evitare il rischio di duplicazioni / politiche contraddittorie - dovrebbe essere coordinata ed integrata con le altre strategie nazionali in materia di *green economy*, in particolare: la *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*; la *Strategia energetica nazionale* (che speriamo diventi *Strategia energetica e climatica*, come proposto dal Coordinamento nazionale *FREE* di cui anche *Kyoto Club* fa parte); la *Strategia nazionale per l'economia circolare* e la *Strategia italiana per la bioeconomia*.
2. La *Strategia* dovrebbe comprendere gli impegni in materia di cambiamenti climatici dell'*Accordo di Parigi* e quelli UE al 2030, in materia di energia e clima, favorendone il raggiungimento in anticipo nei territori rurali e di montagna a cui la *Strategia* si riferisce.
3. I territori rurali e di montagna sono a forte caratterizzazione agricola. Per quanto riguarda la specifica dimensione delle politiche energetiche da perseguire in agricoltura:
  - 3.1. Gli agricoltori dovrebbero essere messi in grado di non essere dipendenti dalle fonti energetiche fossili e a contribuire positivamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili – con tecnologie *open source* e dai sottoprodotti agricoli, con una forte componente di efficienza energetica: *Efficiency first*, come ha ricordato la Commissione europea presentando, lo scorso 30 novembre, le proprie proposte del pacchetto *Clean Energy for all Europeans*.



- 3.2. Supportare alleanze fra gli agricoltori / i contadini e la tecnologia *open source*, che permetta loro di affiancare in maniera permanente la centralità della produzione di cibo di qualità per tutti, con quella della produzione energetica da condividere con la comunità locale con sistemi di *smart grid* integrati.
- 3.3. I produttori agricoli dovrebbero essere sostenuti nel mettersi in rete con università e ricercatori, per la messa a punto di sistemi di produzione energetica che possano essere autonomamente controllati, dando vita a *distretti territoriali energetici* che vadano a combaciare con altri sistemi di sviluppo locale territoriale, come i *biodistretti* dove le comunità locali condividono queste reti rendendoli dei beni collettivi.
4. Gli obiettivi che la *Strategia* dovrebbe perseguire nei territori interessati sono:
  - 4.1. La drastica riduzione delle emissioni climalteranti, fino ad arrivare, entro una data stabilita e con un sistema credibile di monitoraggio, ad emissioni zero.
  - 4.2. Modelli sempre più prevalenti di *economia circolare* e *bioeconomia*.
  - 4.3. Coordinamento con le *green communities* di tutto l'arco alpino, per avere, al 2030, *Alpi a zero Co2*.
  - 4.4. Il sostegno all'espansione dell'agricoltura biologica, che può contribuire in modo significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, ad un'alimentazione di qualità e maggiormente sana ed alla creazione di nuovi posti di lavoro qualificati.
  - 4.5. Lo sviluppo di alleanze per il biologico nelle zone transfrontaliere, con la creazione di *biodistretti* multinazionali nelle regioni di confine.



5. Molte sono le buone pratiche già disponibili: ci limitiamo a ricordarne due, in corso, nelle quali *Kyoto Club* è partner per l'Italia:

5.1. *ORGANIKO - Rilanciare l'agricoltura biologica ed i suoi prodotti nel contesto delle strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici* - coordinato dal Politecnico di Cipro, con partner il Ministero cipriota dell'Agricoltura, con le Direzioni generali per la ricerca e per l'ambiente, co-finanziato dal Programma *Life+* dell'Unione Europea, ha la durata dal 2015 al 2019 ed ha come obiettivi specifici:

A) Lo sviluppo di un piano strategico nazionale di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici in agricoltura attraverso il potenziamento dell'agricoltura biologica e dei suoi prodotti nell'economia cipriota.

B) La valutazione, utilizzando sul campo specifici indicatori di mitigazione, delle performance comparate del biologico.

C) Il trasferimento efficiente di conoscenze attraverso la messa in rete delle comunità scientifiche, degli stakeholder e del pubblico in generale, sia a Cipro che in Italia.

D) Monitorare, prima e durante l'attuazione del progetto, la situazione a Cipro con riferimento agli ostacoli affrontati dagli stakeholder tecnici e la percezione dei consumatori.

5.2. Il progetto *Interreg MED COMPOSE - Rural COMMunities engaged with POSitive Energy*, che coinvolge undici buone pratiche a livello locale con iniziative a sostegno delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.



COMPOSE é un progetto triennale il cui obiettivo principale é l'aumento dell'uso di energie locali da fonti rinnovabili (FER) nelle strategie e nei piani energetici di 11 aree del Mediterraneo. Il progetto sviluppa esperienze e know-how di iniziative precedenti per elaborare un modello di sintesi per la pianificazione e lo sviluppo di FER nelle comunità partecipanti, contribuendo alla promozione delle economie locali e del loro valore aggiunto. Con il principio trasversale di favorire, sulla base delle potenzialità locali, le conoscenze, le politiche di settore e gli strumenti finanziari necessari ad attivare investimenti verdi.

COMPOSE prevede l'attuazione di almeno 15 attività pilota, che sosterranno l'uso di FER insieme ad interventi per una maggiore efficienza energetica (EE).

COMPOSE mira a sostenere i processi decisionali e di pianificazione per un sempre maggiore uso delle FER, a promuovere nuovi modelli di business e di sviluppo tecnologico, valorizzando le potenzialità locali in favore di una produzione energetica sempre più sostenibile, attraverso:

1. L'integrazione dell'uso delle FER con misure di EE nella pianificazione dello sviluppo di aree mediterranee.
2. Una sperimentazione olistica della pianificazione locale dello sviluppo dell'uso di FER.
3. La condivisione del modello COMPOSE con i diversi livelli decisionali nell'area mediterranea e la promozione del modello di pianificazione COMPOSE presso le istituzioni UE.

E) Per quanto riguarda i possibili strumenti finanziari: oltre ai programmi UE ed al *Fondo europeo per gli investimenti strategici* (FEIS), tutti quelli che ricadono nella *finanza per il clima*, oggetto del pregevole Rapporto *Financing the future*, presentato, lo scorso 6 febbraio, al Centro congressi della *Banca d'Italia*, dai Ministri dell'Economia e dell'Ambiente.